

SEZIONE 1. IL MONDO DEL BASSO MEDIOEVO

Universale / Particolare

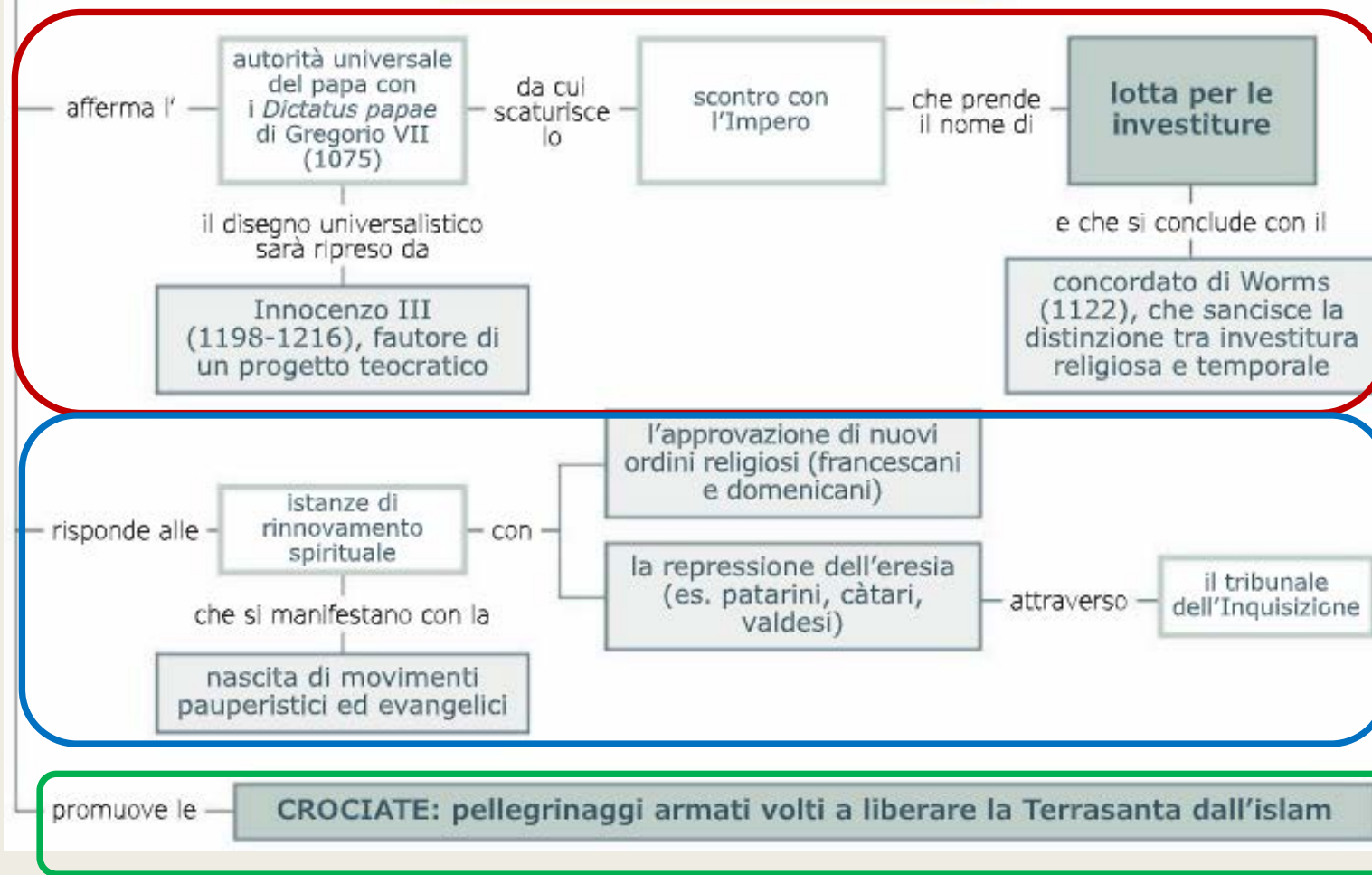
CAP. 3 LA CRISI E LA RIORGANIZZAZIONE DELLA CHIESA

Miniatura, *La fortezza della fede*, XV, p. 65



LA CHIESA TRA XI E XIII SECOLO

Mappa pagina 85



Paragrafo 1 Lo scontro tra Chiesa e Impero: dalla lotta per le investiture a Innocenzo III

Paragrafo 2 La Chiesa tra rinnovamento e dissenso

Paragrafo 2 Le crociate

1. LO SCONTRO TRA CHIESA E IMPERO

Dalla lotta per le investiture...

Il conflitto tra due poteri a vocazione universale.

Sezione FONTI, Fonte 1, p. 86

- “ 1. La Chiesa romana è stata fondata da Dio.
 2. Soltanto il romano pontefice può essere chiamato universale.
 3. Soltanto il papa può deporre o ristabilire i vescovi. [...]
 7. Solo al papa è lecito promulgare nuove leggi, radunare nuove congregazioni¹, dividere un episcopato ricco e unire quelli poveri. [...]
 9. Tutti i principi devono baciare i piedi soltanto al papa.
 10. Il suo nome deve essere recitato in Chiesa.
 11. È lecito al papa deporre l'imperatore. [...]
 19. Nessuno può giudicare il papa. [...]
 22. La Chiesa non sbaglierà e non sbaglierà mai. [...]
 26. Non deve essere considerato cattolico chi non è d'accordo con la Chiesa romana². **scomunica**
 27. Il papa può sciogliere i sudditi dalla fedeltà verso gli ingiusti. ”

Documento tratto da *Il papa e il sovrano. Gregorio VII ed Enrico IV nella lotta per le investiture*, a cura di G. M. Cantarella, D. Tuniz, Jaca Book, Novara 1985, pp. 69-70



Miniatura, p. 67

Commistione tra potere spirituale e temporale



Sezione MAPPA, p. 85

Per dir solo di poche cose tra molte, egli [Ildebrando di Soana/Gregorio VII] usurpò e il Regno e il Sacerdozio contro la volontà di Dio. Ciò facendo egli dispregiò il **comando santo di Dio, per cui i due poteri debbono essere non nelle mani di uno solo ma di due**, come il Salvatore durante la sua passione, simbolicamente intese, parlando delle **due spade**. Quando Gli fu detto «Signore, ecco qui due spade», Egli rispose: «è abbastanza», volendo significare con il bastare di questa dualità che occorrono nella Chiesa due spade per troncare ogni male: **la spirituale e la materiale, insegnando cioè che con la spada sacerdotale si devono costringere gli uomini ad obbedire al re, dopo che a Dio**, e che **con la spada regale esternamente si devono sconfiggere i nemici di Cristo**, e internamente obbligar gli uomini tutti ad ubbidire al sacerdozio. [Enrico IV di Franconia, *Lettera ai vescovi tedeschi*, 1076]



Eike Von Repkow,
 Sachsenspiegel, Biblioteca di
 Wolfenbuttel, Cod. guelf. 3.1
La dottrina delle due spade

2. LA CHIESA TRA RINNOVAMENTO E DISSENSO

Nuovi ordini religiosi ed eresie

La Chiesa tra **rinnovamento** e **dissenso**



Beato Angelico, *L'incontro di San Francesco e San Domenico*, 1429

Bottega di Maestro di Boucicaut - *Grandes Chroniques de France*, XV s



Sezione MAPPA, p. 85

Commistione tra potere spirituale e temporale

LA CHIESA TRA XI E XIII SECOLO

Corruzione morale della Chiesa (simonia e concubinato)

risponde alle

istanze di rinnovamento spirituale

con

l'approvazione di nuovi ordini religiosi (francescani e domenicani)

la repressione dell'eresia (es. patarini, càtari, valdesi)

attraverso

il tribunale dell'Inquisizione

che si manifestano con la

nascita di movimenti pauperistici ed evangelici

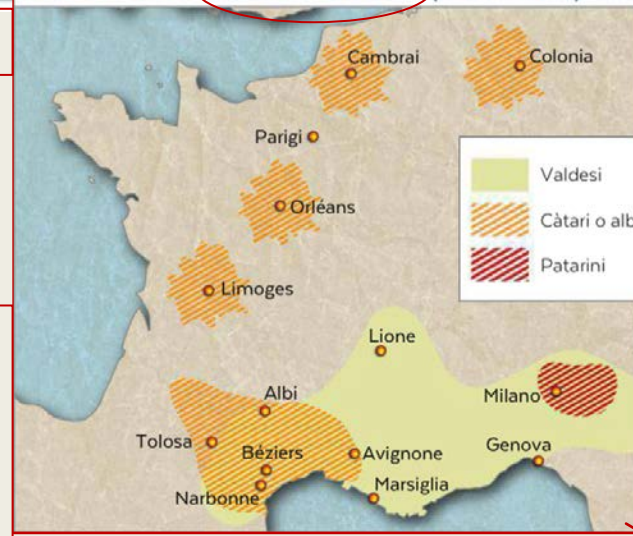
Il **monachesimo** (*ora et labora*)



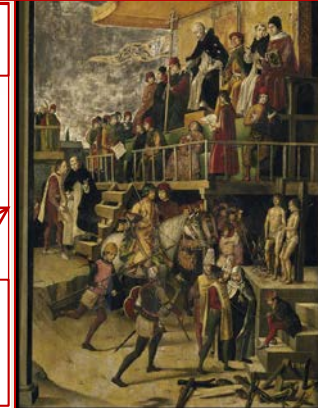
Cluny III, o major ecclesia, costruita tra il 1088 e il 1130. Cluny diventa la più grande chiesa al mondo fino a metà del XVI s.

Sezione CARTA, p. 73

LA DIFFUSIONE DEI MOVIMENTI ERETICALI (X-XIII SECOLO)



Pedro Berruguete, *San Domenico assiste ad un autafé* 1475,



Il **gruppo di eretici** che vive nella nostra regione, cioè le diocesi di Narbonne, Béziers, Carcassonne, Albi, Tolosa, Cahors, Agen e Périgueux, **crede che ci siano due dei, un Dio buono e un Dio cattivo**. Dichiarano che il mondo e tutto ciò che è visibile in esso è stato creato e realizzato dal Dio malvagio. **Rifiutano il battesimo dei bambini** perché non hanno fede e, citando il Vangelo, dicono che chi non ha fede sarà condannato. **Non credono nella resurrezione dei corpi.**

Scritti anonimi contro i catari, 1208-1213.

J. Le Goff, *La nascita del Purgatorio*, 1981

“ Che cos'è il Purgatorio, quando, tra il 1150 e il 1250 circa, si insedia tra le credenze della cristianità occidentale? Un aldilà intermedio nel quale alcuni defunti subiscono una prova che può essere abbreviata dai suffragi – l'aiuto spirituale – dei viventi. Per arrivare a questo è stato necessario un lungo passato di idee e di immagini, di credenze e di atti, di dispute teologiche e probabilmente, di profondi sommovimenti della società, che difficilmente noi siamo in grado di cogliere.

La prima parte di questo libro sarà dedicata al formarsi attraverso i secoli degli elementi che nel secolo XII si struttureranno, dando vita al Purgatorio. La si può considerare una riflessione sull'originalità del pensiero religioso della cristianità latina, a partire dai lasciti, dalle fratture e dai conflitti esterni ed interni in mezzo ai quali essa si è formata.

Credere nel Purgatorio implica innanzi tutto che si crede nell'immortalità e nella resurrezione, poiché qualcosa di nuovo può accadere a un essere umano tra la morte e la resurrezione. È un supplemento di condizioni offerte a taluni per pervenire alla vita eterna, un'immortalità che si conquista nel corso di un'unica vita. Le religioni che – come l'induismo¹ o il catarismo² – credono a reincarnazioni perpetue, alla metempsicosi³, escludono di conseguenza un Purgatorio.

L'esistenza di un Purgatorio si fonda sulla concezione di un giudizio dei morti, idea abbastanza diffusa nei diversi sistemi religiosi [...]

Molto originale è il tipo di giudizio che implica l'esistenza di un Purgatorio. Esso infatti si basa sulla credenza di un doppio giudizio, il primo al momento della morte, il secondo alla fine dei tempi, e istituisce in questo spazio intermedio del destino escatologico⁴ di ciascun essere umano una complessa procura giudiziaria di mitigazione delle pene, di un loro abbreviamento in funzione di diversi fattori. Presuppone dunque la proiezione di un'idea di giustizia e di un sistema penale molto sofisticati. ”



La Navicella del Purgatorio - miniatura dal Purgatorio della Divina Commedia Egerton, f.65v - Bologna, 1340 ca.

Ad ogni storico “riesce difficile fare un bilancio delle crociate senza essere influenzato dalle sue idee politiche, morali e religiose. Gli illuministi le vedevano come un’espressione del fanatismo e dell’oscurantismo religioso” mentre “i romantici ne esaltavano l’aspetto epico”.

“La crociata all’inizio non è altro che una guerra investita di sacralità, che ha come scopo la liberazione di Gerusalemme, il primo luogo sacro della cristianità [...] secondo una prospettiva di salvezza, in grazia del pellegrinaggio”.

Jean Flori, *Le crociate*, 2001

3. LE CROCIATE

L’espansione dell’Occidente cristiano

Premessa: l'espansione dell'Islam

LE PRIME CROCIATE (X-XIII SECOLO)



Fino all'intervento di Maometto (571-632/ VII secolo), le antiche province dell'Impero romano nel Mediterraneo orientale e in Nord Africa erano prevalentemente cristiane.

La situazione è cambiata con la diffusione dell'Islam:

- Dopo il 711, gli arabi conquistarono quasi tutta la penisola iberica. Tuttavia, la loro avanzata in Europa fu fermata nel 732 nella battaglia di Poitiers.
- In Oriente, l'Islam si diffuse in Asia centrale e nella regione dell'Indo.
- La tolleranza dei governanti musulmani nei confronti delle altre religioni ha permesso, in molti luoghi, una coesistenza relativamente pacifica con altre fedi, ad esempio in Spagna, con cristiani ed ebrei

La pratica del **pellegrinaggio**, il sacro passaggio (*passagium*)

Scultore Gislebertus



Cattedrale di Autun, *Giudizio universale*, XII secolo. Tra coloro che si sono guadagnati il paradiso ci sono i pellegrini di Gerusalemme e di Compostela, identificati rispettivamente attraverso la croce e la conchiglia

“Da tutto il mondo cominciò a dirigersi *verso il sepolcro del Salvatore, a Gerusalemme, una folla immensa* come mai nessuno prima d’ora aveva osato sperare. Vi andarono rappresentanti della bassa plebe, poi delle classi medie, in seguito tutti grandi, re, conti marchesi vescovi, e infine, non era mai accaduto, molte donne della nobiltà con altre più povere. *In molti dei cuori vi era la speranza di morire prima di far ritorno in patria*”

Rodolfo il Glabro, monaco, XII secolo

Cause e conseguenze delle crociate

Diffusione di **false notizie**:

- i Turchi ostacolano l'accesso ai luoghi santi;
- l'appello al papa dell'imperatore di Bisanzio

Avanzata dei Turchi Selgiuchidi verso Costantinopoli e presa di Gerusalemme

Lotta contro il nemico di Dio (**intolleranza religiosa**)

Crescita demografica e ascesa sociale (per i figli cadetti dei nobili)

Crescita economica: espansione ai danni dei territori islamici.

Negli anni novanta gli abitanti di tutta Europa iniziarono ad accorgersi che da Costantinopoli arrivavano richieste di aiuto sempre più ansiose. [...]

Le informazioni non arrivavano in Occidente soltanto attraverso i canali ufficiali di comunicazione. Alcune notizie dall'Asia Minore giungevano grazie a viaggiatori e pellegrini che si erano recati a Gerusalemme alla fine dell'XI secolo. Tuttavia, sebbene chi si recava a Costantinopoli e in Terra Santa tornasse a casa con storie da raccontare, la coerenza delle testimonianze dimostra l'efficienza con cui il governo manovrava le informazioni. Il contenuto, il tono e il messaggio di queste storie erano quasi identici: le chiese d'Oriente venivano distrutte; i cristiani, e soprattutto i religiosi, venivano sottoposti a terribili persecuzioni; l'Asia Minore era crollata e i Turchi erano arrivati fino al Braccio di San Giorgio; a Bisanzio avevano bisogno urgente di assistenza militare. La trama era sempre la stessa perché gran parte delle informazioni giungeva proprio dall'imperatore. ”

P. Frankopan, *La prima crociata. L'appello da Oriente*, Bruno Mondadori, Milano 2013, pp. 92-95

CAUSE RELIGIOSE
E POLITICHE

Desiderio di **liberare la Terrasanta** dal dominio musulmano dei Turchi Selgiuchidi

CAUSE SOCIALI

Esigenza di **incanalare la violenza dei cavalieri feudali** contro i nemici della religione cristiana

CAUSE ECONOMICHE

Necessità di trovare **nuovi mercati** e nuove occasioni di **arricchimento**

CONSEGUENZE

I papa **Urbano II** presiede il concilio di Clermont

È necessario infatti che vi affrettiate a portare soccorso ai vostri confratelli che si trovano in Oriente e che ormai da un pezzo hanno chiesto il vostro aiuto avendone estremo bisogno [...] Lo dico ai presenti, lo mando a dire agli assenti: **è Cristo che lo vuole. A tutti coloro che partiranno, se moriranno durante il viaggio per terra o per mare o combattendo contro i pagani, sarà concessa la remissione dei peccati.** Questo prometto a coloro che partiranno, investito da Dio di tale facoltà. [...] Partano — disse — per una guerra che ormai deve cominciare contro gli infedeli e che sarà conclusa da una trionfale vittoria, coloro che prima abusivamente erano abituati a combattere contro i fedeli quasi una guerra privata e personale. Diventino soldati di Cristo coloro che prima hanno fatto i predoni. Combattano ora una guerra giusta contro i barbari coloro che un tempo combatterono contro i fratelli e uomini del loro stesso sangue. Ora guadagnino il premio eterno coloro che già furono mercenari assoldati per poco denaro. [...]. Anzi coloro che qui sono infelici e poveri, lì saranno felici e ricchi; qui sono nemici del Signore, lì saranno suoi amici



1^{re} croisade : Le pape Urbain II préside le concile de Clermont Sébastien Mamerot, *Les Passages d'outremer faits par les Français contre les Turcs depuis Charlemagne jusqu'en 1462*. Manuscrit enluminé sur parchemin, Bourges, Jean Colombe, 1474-1475. BnF, Manuscrits (Fr 5594 fol. 19)

1096: La crociata dei *pezzenti*.

Una vicenda di **fanatismo religioso**. Alle **origini dell'antisemitismo**.

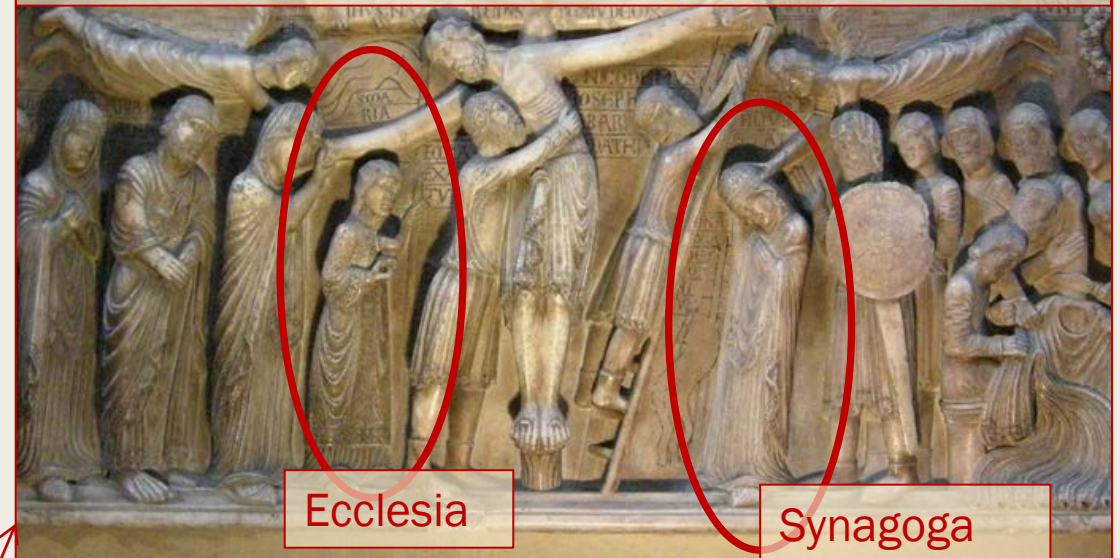


Ire croisade : Pierre l'Ermite harangue les croisés devant Jérusalem
Roman du Chevalier du Cygne. Manuscrit enluminé sur parchemin. 3e tiers
du XIIIe siècle. BnF, Arsenal (Ms 3139 fol. 176v)

Gli ebrei nello specchio dell'arte cristiana.

Allora gli ebrei, vedendo che i cristiani non risparmiavano neppure i piccolini e non avevano pietà per nessuno, si gettarono essi stessi sui fratelli, sulle madri, sulle sorelle e si uccisero vicendevolmente. E la cosa più straziante fu che le stesse madri tagliavano la gola ai figli lattanti.

Scrittore cristiano in Ungheria



Ecclesia

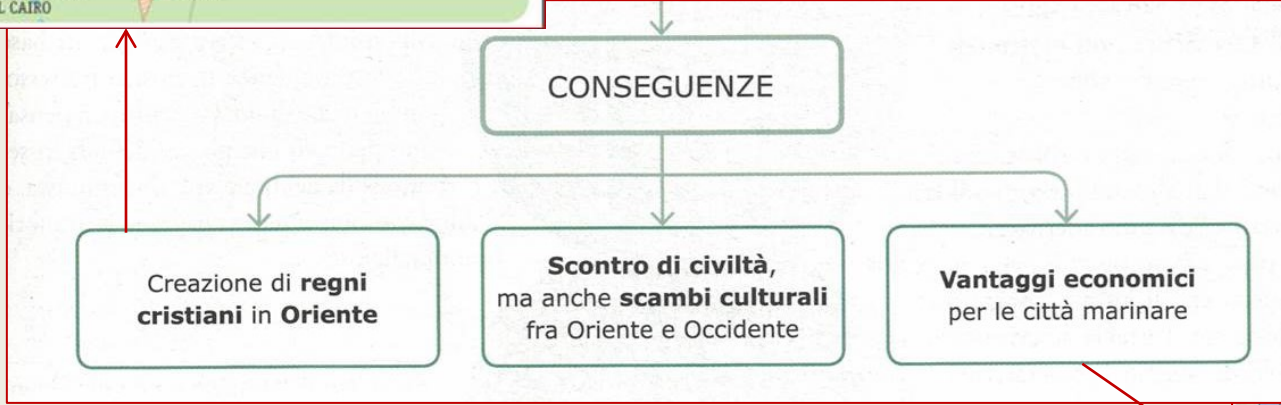
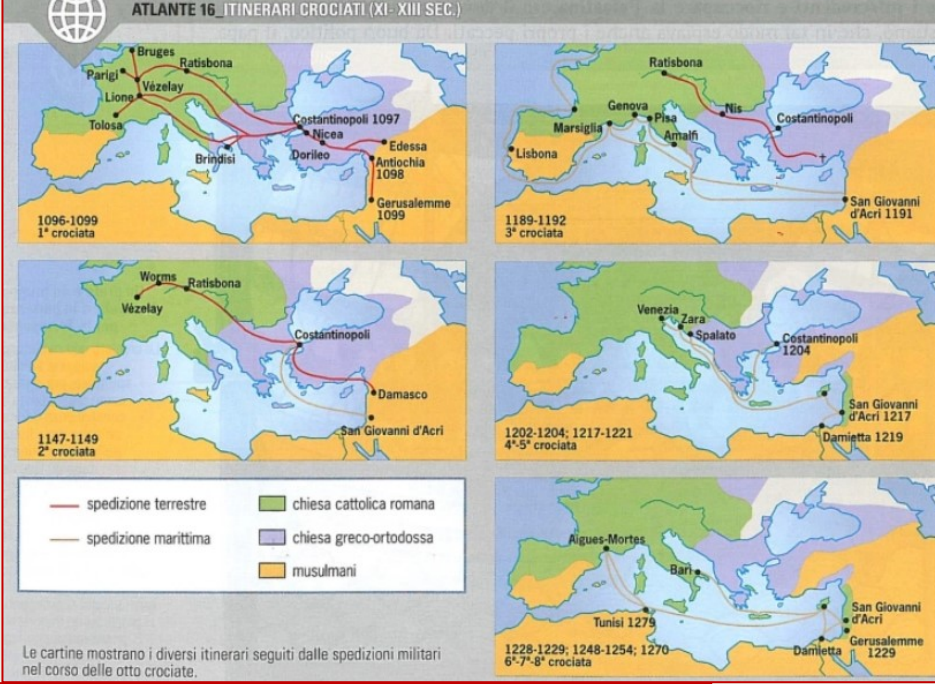
Synagoga

Benedetto Antelami, *Deposizione dalla croce*, 1178, cattedrale di Parma
La Chiesa degli ebrei che ha voluto la morte di Cristo e non lo ha riconosciuto come il Messia è condannata.

Cause e conseguenze delle crociate

I regni cristiani d'Oriente

- Contea di Edessa
- Regno di Piccola Armenia
- Principato di Antiochia
- Regno di Cipro
- Contea di Tripoli
- Regno di Gerusalemme nel 1187
- Regno di Gerusalemme nel 1229
- Principali fortezze cristiane
- Ultimi possedimenti cristiani, persi nel 1291
- Possedimenti islamici



La presa di Gerusalemme nella descrizione di uno storico musulmano.

Contro Gerusalemme mossero dunque i Franchi¹ dopo il loro vano assedio di Acri, e giunti che furono la cinsero d'assedio per oltre quaranta giorni. Montarono contro di essa due torri, l'una delle quali dalla parte di Sion², e i Musulmani la bruciarono uccidendo tutti quelli che c'eran dentro; ma l'avevano appena finita di bruciare che arrivò un messo in cerca d'aiuto, con la notizia che la città era stata presa dall'altra parte: la presero infatti dalla parte di settentrione, il mattino di venerdì 22 sha'bàn³. La popolazione fu passata a fil di spada, e i Franchi stettero per una settimana nella terra facendo strage di Musulmani. Uno stuolo di questi si chiuse a difesa dell'Oratorio di Davide, dove si asserragliarono e combatterono per più giorni; i Franchi concessero loro di aver salva la vita, ed essi si arresero, e, avendo i Franchi tenuto fede ai patti, uscirono di notte verso Ascalona⁴, e lì si stanziarono. Nel Masgid al-Aqsa invece i Franchi ammazzarono più di settantamila persone, tra cui una gran folla di *imam* e dottori musulmani, devoti e asceti, di quelli che avevano lasciato il loro paese per venire a vivere in pio ritiro in quel Luogo Santo. Dalla Roccia predarono più di quaranta candelabri d'argento, ognuno del peso di tremilaseicento dramme⁵, e un gran lampadario d'argento del peso di quaranta libbre siriane⁶; e dei candelabri più piccoli centocinquanta d'argento e più di venti d'oro, con altre innumerevoli prede.

Alī ibn al-Athīr, *La perfezione nella storia*, trad. it. di F. Gabrieli, in *Storici arabi delle crociate*, a cura di F. Gabrieli, Einaudi, Torino 1957, pp. 12-13

1. I crociati; il mondo islamico designava infatti così i cristiani europei, facendone un tutt'uno, a prescindere dal paese di provenienza.
2. Collina nei pressi della città.

3. Cioè il 15 luglio 1099.
4. Località a ovest di Gerusalemme.
5. Circa 17 chilogrammi.
6. Circa 20 chilogrammi.

I cristiani, per volontà del feudatario, Raimondo di Saint-Gilles, conte di Tolosa, per alcuni mesi avevano posto invano l'assedio alla città fortificata di Acri (o Arqa), a nord di Gerusalemme, prima di dirigersi contro la città santa.

La fase iniziale della battaglia sotto le mura di Gerusalemme pare volgere a favore degli assediati, ma si tratta di un'illusione.

I crociati uccidono la popolazione musulmana, ma tengono fede a un patto stretto con alcuni abitanti che si sono posti a difesa dell'Oratorio di Davide, noto anche come "Torre di Davide", uno dei monumenti più importanti di Gerusalemme, che sorgerebbe sui resti delle fortificazioni volute da re Davide.

I vincitori si danno invece a un vero e proprio massacro di quanti si sono rifugiati nella principale moschea della città, il Masgid al-Aqsa. Alī ibn al-Athīr sottolinea anche la brama di ricchezze dei crociati, che nella Cupola della Roccia (il terzo luogo islamico per importanza dopo La Mecca e Medina) fanno incetta di oggetti preziosi.



Sezione Fonti, fonte 3, p. 88, *L'assedio di Gerusalemme*

La **legittimazione della violenza** contro i nemici di Dio. Il **vero crociato**

“ I Cavalieri di Cristo combattono sicuri la guerra del loro Signore, non temendo in alcun modo né peccato per l’uccisione dei nemici né pericolo se cadono in combattimento. La morte per Cristo, infatti, sia che venga subita sia che venga data, non ha nulla di peccaminoso ed è degna di altissima gloria. Infatti nel primo caso si guadagna [vittoria] per Cristo, nel secondo si guadagna il Cristo stesso. Egli accetta certamente di buon grado la morte del nemico come castigo, ma ancor più volentieri offre se stesso al combattente come conforto. Affermo dunque che il Cavaliere di Cristo con sicurezza dà la morte ma con sicurezza ancora maggiore cade. Morendo vince per sé stesso, dando la morte vince per Cristo. Non è infatti senza ragione che porta la spada: è ministro di Dio per la punizione dei malvagi e la lode dei giusti. Quando uccide un malfattore giustamente non viene considerato un omicida, ma, oserei dire, un “malicida” e vendicatore da parte di Cristo nei confronti di coloro che operano il male [...]. La morte che infligge è una vittoria di Cristo; quella che riceve è a proprio vantaggio. Certo non si dovrebbero uccidere neppure gli infedeli se in qualche altro modo si potesse impedire la loro eccessiva molestia e l’oppressione dei fedeli. Ma nella situazione attuale è meglio che essi vengano uccisi, piuttosto che lasciare senza scampo la verga dei peccatori sospesa sulla sorte dei giusti. ”

Bernardo di Chiaravalle, *Ai Cavalieri del Tempio. L’elogio della nuova cavalleria*, Il Cerchio, Rimini 2003, pp. 39-41

Le Crociate: un bilancio è possibile?

L'interpretazione delle crociate attraversa la storia fino ad arrivare al dibattito contemporaneo: **ancora oggi**, a distanza di secoli dal loro svolgersi, non cessa di alimentare riflessioni, **indagini e confronti tra gli storici**, arricchendosi di nuove problematiche.

- qual è l'esatta **definizione** di crociata?
- quali sono le vere **cause** delle crociate?
- **a cosa hanno portato** veramente tanti anni di guerre e massacri dal punto di vista economico, spirituale e culturale?

Due posizioni interpretative emblematiche:

1. **J. Le Goff**: le crociate rappresentano **un fallimento completo** per l'Occidente
2. **F. Cardini**: le crociate hanno favorito **il dinamismo culturale** dell'Europa, lo sviluppo delle **tecniche di navigazione** e dello **spirito missionario**, nonché una feconda apertura mentale

- **Morte di quasi due milioni di combattenti** fra cristiani e musulmani, giovani e vigorosi;
- **Massacri di civili** durante le razzie e gli assedi delle città;
- Peggioramento della condizione degli ebrei e **sviluppo dell'antisemitismo**;
- Aumento degli odi e dell'**intolleranza religiosa**;
- **Difficile convivenza** tra cristiani e musulmani;
- Profonda **ostilità tra Occidente e Oriente** (vd. IV Crociata);
- **Vantaggi economici solo per i mercanti** (dazi vantaggiosi) ed empori;
- **Alcune novità** (bussola, tecniche di lavorazione del vetro, albicocca) che si sarebbero potute ottenere anche pacificamente